

## Aeroporto, a febbraio la fusione con Firenze. Gli appelli del fronte del no

Author : Redazione

Date : 23 gennaio 2015



Ancora pochi giorni e la fusione fra gli aeroporti di Pisa e Firenze diventerà realtà. Il 10 febbraio si terrà infatti l'assemblea dei soci di SAT che dovrà votare il via libera alla fusione con AdF.

A lanciare un ultimo appello per evitare l'unione delle due società di gestione **Noi adesso Pisa@** e il **Comitato Piccoli Azionisti SAT**, insieme agli **Amici di Pisa** e alla **Compagnia di Calci**.

"All'assemblea del 10 febbraio - dice **Diego Petrucci**, capogruppo di Noi adesso Pis@ - sarà presente Filippeschi, nella sua duplice veste di Sindaco e di Presidente della Provincia di Pisa. Pensiamo che esprimerà voto favorevole alla fusione, ma vogliamo comunque rivolgergli un appello affinché invece voti no. Perché questa fusione è contro non solo agli interessi di Pisa ma anche a quelli di tutti i contribuenti italiani. Che senso ha spendere soldi pubblici per due aeroporti che si trovano a 70 chilometri di distanza l'uno dall'altro?"

Presenti alla IV commissione consigliere del 21 gennaio, in cui Marco Filippeschi "ha illustrato il report di valutazione della solidità del progetto di fusione" redatto, su richiesta del Comune di Pisa, dalla Società Bompani - spiega il **Comitato Piccoli Azionisti SAT** - insieme agli Amici di Pisa e alla Compagnia di Calci confermiamo il giudizio contrario alla convenienza, per Pisa e gli azionisti pisani, della fusione tra le due società".

Una contrarietà spiegano le tre realtà dovuta al fatto che "SAT è già ben posizionata sul mercato, per favorevole posizione geografica, sinergia con Aeronautica militare ed effetti di autofinanziamenti pregressi, mentre AdF necessita di consistenti finanziamenti (anche pubblici, peraltro non interamente stanziati) per acquisire competitività".

"La fusione - sostengono - risulta dunque conveniente solo per AdF e molto rischiosa per Pisa, perché, in mancanza di finanziamenti, i proventi pisani potrebbero essere destinati alla realizzazione delle infrastrutture del Vespucci (o a coprirne le eventuali perdite, quantomeno nel periodo della realizzazione dei lavori). In ogni caso, accettando la fusione, gli azionisti di SAT sarebbero obbligati a sottoscrivere il raddoppio del capitale sociale, per non perdere importanza nella nuova società".

Da qui l'invito ai soci pubblici pisani e gli azionisti privati a votare compatti contro la fusione, e l'appello a tutti i

piccoli azionisti a partecipare alla assemblea di SAT del 10 febbraio.